

L'ex ministro delle Telecomunicazioni Gasparri: «La mia legge ha fermato Vivendi»



Maurizio Gasparri

■■■ **Senatore Maurizio Gasparri, alla fine la legge che porta il suo nome ha salvato Mediaset?**

«Diciamo che ha fatto il suo lavoro, dato che la norma in questione era stata concepita perseguendo un obiettivo ben diverso».

E qual era?

«Evitare che Mediaset si allargasse troppo. All'epoca si parlava di Telecom. Con quel comma volevamo impedire gli eccessi di concentrazione».

Oggi, invece, avete evitato il processo inverso?

«Segno che avevamo visto giusto allora. In fondo quella era, ed è, una norma neutra che evita i processi di eccessiva concentrazione. Quella di Vivendi è una vera e propria scalata ostile, che a questo punto è palese».

Il mercato, però, non sem-

bra pensarla allo stesso modo. Mediaset ha finito in guadagno, ma si è tenuto il peggio...

«Dopo l'eccitazione dei giorni scorsi è normale che vi sia una reazione psicologica di questo tipo. Servirà un po' di tempo per l'assestamento. Ma il crollo non c'è stato».

Insomma, la legge Gasparri non è ancora da rottamare?

«Si rassegnino, ha compiuto 13 anni e deve ancora diventare maggiorenne. Ad essa ha fatto ricorso l'Agcom per evitare il rischio di una pericolosa concentrazione tra televisioni e telecomunicazioni che si stava realizzando con la scalata Vivendi a Mediaset».

Quindi sono in molti a doversi ricredere?

«A quelli che criticarono a suo tempo la legge consiglio una profonda meditazione e una corretta lettura delle norme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

